



Le Biblioteche in rete degli Enti di Ricerca Biomedici Italiani

S&I Bibliosan News

n. 76 Novembre 2018

***Rassegna mensile
Risorse e spunti per bibliotecari, documentalisti e
ricercatori del settore sanitario***

Dal mondo della ricerca

► Ricerca scientifica: **nasce Research to Care**, un bando da 500mila euro. I ricercatori italiani sono tra i più 'citati' ma nel nostro Paese gli investimenti in ricerca stentano a decollare: è quanto emerge dalla recente analisi di The European House Ambrosetti sull'importanza dell'innovazione nelle scienze per la vita per il rilancio del nostro Paese.

Nasce da questa considerazione la volontà della Direzione Medica di Sanofi Genzyme, divisione specialty care di Sanofi, di promuovere Research to Care, un bando a sostegno della ricerca scientifica indipendente italiana.

A disposizione 500.000 euro che finanzieranno 5 premi di ricerca destinati ai migliori progetti nell'ambito delle malattie rare (con particolare attenzione alle malattie da accumulo lisosomiale), dell'oncologia (mieloma multiplo, tumore della prostata, cancro coloretale e carcinoma cutaneo non melanomatoso, in particolare), dell'immunologia (con focus su artrite reumatoide e dermatite atopica) e della sclerosi multipla. Il bando è rivolto a ricercatori provenienti da Università, Ospedali, IRCCS, o altri enti di ricerca, pubblici o privati con sede sul territorio italiano. Per partecipare è sufficiente registrarsi sul sito www.researchtocare.it e inviare il proprio progetto di ricerca entro e non oltre il 31 gennaio 2019.

Alla chiusura del bando, una giuria indipendente formata da tre esperti per ognuna delle quattro aree terapeutiche esaminerà i progetti di propria competenza, e selezionerà 3 finalisti per ciascuna area. Saranno quindi in totale 12 i progetti che accederanno alla fase finale, durante la quale saranno valutati dal Presidente di Giuria, il cui voto si sommerà a quello precedentemente espresso dai giurati. Il conteggio dei voti espressi consentirà di identificare i 5 migliori progetti, ai quali sarà assegnato un premio di 100.000 euro ciascuno: il primo classificato di ogni area terapeutica e il miglior progetto in assoluto. La proclamazione dei 5 vincitori avverrà entro aprile 2019. Sul sito www.researchtocare.it sono disponibili i criteri di selezione e le modalità di candidatura dei progetti.

Dagli editori



► Il 31 Ottobre è stato ufficialmente chiuso il sito della National Library of Medicine **PubMed Health**. I contenuti di PubMed Health si dividevano in due categorie generali: le risorse per la salute dei pazienti e revisioni sistematiche/ricerche di efficacia comparativa (CER- comparative effectiveness research). Gli stessi contenuti saranno ora disponibili attraverso le risorse della NLM più conosciute ed utilizzate, ovvero PubMed, MedlinePlus e Bookshelf. Attualmente per cercare revisioni sistematiche in PubMed è necessario inserire la query nella casella di ricerca e quindi limitare i risultati alle sole revisioni sistematiche, ma entro l'anno prossimo verrà inclusa una casella di controllo predefinita.

<https://ncbiinsights.ncbi.nlm.nih.gov/2018/07/31/pubmed-health-discontinued-october-2018-nlm/?fbclid=IwAR14GFm7EF4jvI67ARj36GjWjyEx58-ITMpcHGCFpCxGiNSnp1fDffEbgc>



► **BMC Research Notes** (<https://bmcrsnotes.biomedcentral.com/>) si rinnova ampliando l'ambito disciplinare di pubblicazione (che ora comprende anche ingegneria, fisica, informatica e matematica) e ribadendo la mission originaria del journal: pubblicare brevi comunicazioni scientifiche, note, osservazioni e risultati di ricerca che possono essere utili per la comunità scientifica ma che spesso rischiano di restare nascosti nel quaderno di laboratorio. Research Notes vuole supportare la comunità di ricerca in tutte le discipline scientifiche e cliniche fornendo un forum ad accesso aperto per poter condividere dati e informazioni utili: questi possono includere aggiornamenti di lavori precedenti, aggiunte a metodi consolidati, brevi pubblicazioni, risultati nulli, proposte di ricerca e piani di gestione dei dati. Tutti gli articoli pubblicati sono resi liberamente e permanentemente accessibili online subito dopo la pubblicazione, senza costi di abbonamento o di registrazione.



► **Tutti i numeri della cattiva scienza** è il titolo di un articolo pubblicato da *Wired.it* lo scorso 10 Novembre. Retraction Watch è un progetto dei giornalisti scientifici Ivan Oransky e Adam Marcus nato nel 2010, quando iniziava a diventare evidente un nuovo trend, quello del numero crescente di retraction da parte di importanti riviste scientifiche. Un fenomeno preoccupante ma difficile da mappare, perché, specie all'epoca, le riviste tendevano a non dare troppa visibilità al ritiro di un articolo. Per questo i due hanno iniziato a seguire la faccenda da vicino, decisi a comprendere le caratteristiche, le proporzioni e la causa di questa "epidemia". In quasi otto anni di lavoro hanno raccolto una lista di oltre 18mila papers ritirati, e ora hanno deciso di renderla pubblica sotto forma di un **database** esplorabile gratuitamente. Tuttavia l'analisi dei dati condotta con la rivista *Science* è piuttosto rincuorante: alla base delle numerose ritrattazioni non sarebbe tanto una comunità scientifica poco attenta, o peggio infiltrata da bari e truffatori, quanto piuttosto un desiderio crescente di fare ordine e migliorare l'affidabilità dei risultati pubblicati. A testimoniare l'impegno in direzione di un'editoria scientifica più controllata, il numero di riviste che ritirano almeno un articolo l'anno è aumentato: nel 1997 lo avevano fatto solo in 44, mentre nel 2016 sono state 488. Al contempo, il numero di articoli ritirati in media da ciascun giornale è rimasto pressoché invariato. Una circostanza che porta a pensare che l'aumento degli articoli ritirati negli ultimi 10 anni sia legato principalmente al numero crescente di riviste che accettano di tornare sui propri passi, e in caso di errori o di cattiva condotta da parte dei ricercatori, non esitano oggi a ritirare gli articoli in questione.

<https://www.wired.it/scienza/lab/2018/11/10/numeri-cattiva-scienza/>

Il database è consultabile su:

<http://retractiondatabase.org/RetractionSearch.aspx?&AspxAutoDetectCookieSupport=1>

Da e per le biblioteche



► Lo scorso settembre Google ha lanciato un nuovo motore di ricerca che permetterà di recuperare più facilmente i set di dati disponibili liberamente sul web. Questo nuovo motore di ricerca si chiama **Dataset Search** e si affianca agli altri due motori di ricerca specializzati Google Scholar e Google Books. L'iniziativa nasce dal fatto che esistono migliaia di archivi aperti di dati nel web, gestiti da agenzie governative, editori scientifici, istituti di ricerca e persino singoli ricercatori, che purtroppo non sono facilmente individuabili. Dataset Search, come Google Scholar, consente di trovare i set di dati ovunque siano ospitati, sia che si tratti del sito di un editore, di una biblioteca digitale o di una pagina web personale di un autore anche se attualmente non legge o analizza i dati, come fa invece con le pagine Web o le immagini. Per aiutare Dataset Search ad indicizzare i set di dati, la collaborazione dei loro proprietari è fondamentale: coloro che lavorano per questi archivi di dati dovrebbero taggarli (fornendo informazioni come, ad esempio, chi ha creato il set di dati, quando sono stati raccolti, quali sono le licenze per il loro utilizzo...) usando un vocabolario standardizzato chiamato Schema.org. Al momento, risultano indicizzati prevalentemente dataset relativi alle scienze ambientali e sociali ma la copertura aumenterà man mano che i vari archivi cominceranno ad utilizzare lo standard di Schema.org per descrivere i propri set di dati.

Da *Bibliosan 2.0*: <https://bibliosan20.wordpress.com/2018/10/31/google-dataset-search/>

► **Times Higher Education: la Babol University supera MIT, Stanford e Harvard per "research influence"** Nella classifica dell'impatto della ricerca (research influence) un'università tecnica nel nord Iran, la Babol Noshirvani University of Technology, è la prima del mondo davanti a MIT e Harvard. In realtà, che in quella classifica ci sia qualcosa che non funziona è cosa nota fin dalla sua nascita nel 2010, quando Times Higher Education, coprendosi di ridicolo, si complimentò con l'Università di Alessandria d'Egitto, che nella classifica citazionale della research influence si era classificata quarta nel mondo davanti a Stanford e Harvard...

<https://www.roars.it/online/times-higher-education-la-babol-university-supera-mit-stanford-e-harvard-per-research-influence/>

► Figshare ha pubblicato il rapporto annuale The State of Open Data 2018 (https://figshare.com/articles/The_State_of_Open_Data_Report_2018/7195058), il terzo della serie, per presentare i risultati di un sondaggio sullo stato dell'arte dei dati aperti corredato da una raccolta di articoli di esperti internazionali del settore.

Il rapporto, che è nato per esaminare le attitudini e le esperienze dei ricercatori che lavorano con dati aperti mostra dati incoraggianti, soprattutto se confrontati con quelli del 2016, anno di pubblicazione del primo rapporto.

Tuttavia, sebbene i dati aperti stiano diventando sempre più parte integrante della ricerca (il 64% degli intervistati ha reso i propri dati disponibili nel 2018), una percentuale ancora rilevante (il 60% degli intervistati) dichiara di non essere a conoscenza dei principi FAIR (Findable, Accessible, Interoperable, Reusable), definiti proprio per garantire l'accessibilità e la riproducibilità dei dati. Nel complesso i risultati confermano che, nonostante gli editori, i finanziatori e le istituzioni abbiano adottato questi principi, molto rimane da fare per educare i ricercatori ad una corretta gestione dei dati e pertanto mostrano la necessità di iniziative per fornire ai ricercatori istruzioni chiare su come essere conformi ai principi FAIR al fine di garantire l'accessibilità e la riproducibilità dei dati aperti.

Da *Bibliosan 2.0*: <https://bibliosan20.wordpress.com/2018/10/26/the-state-of-open-data-2018/>

- ▶ 6 Novembre presso Istituto Superiore di Sanità **INDICIZZARE UNA PUBBLICAZIONE SCIENTIFICA. LINGUAGGIO LIBERO O CONTROLLATO?** Seminario tenuto dalle Dr.sse M. Al.a Falcone e P. Ferrari.

- ▶ 12-13 Novembre presso Istituto Superiore di Sanità **PUBMED ED ALTRE RISORSE INTERNET PER LA PRODUZIONE DI LINEE GUIDA.** Il Corso è rivolto a: operatori sanitari (provenienti da tutti i profili professionali), personale di biblioteche e centri di documentazione del Servizio Sanitario Nazionale, di università ed enti di ricerca (o enti di promozione e tutela della salute). L'iscrizione al corso è gratuita. E' stato richiesto l'accreditamento ECM per tutti i profili professionali.

- ▶ 13 Novembre presso Istituto Superiore di Sanità **PREDATORY JOURNALS, EDITORS, CONFERENCES: EVITIAMO LE TRAPPOLE.** Il seminario è tenuto dalla Dr.ssa G. Ardita.

- ▶ 15 Novembre **BMJ BEST PRACTICE - YOUR POINT OF CARE DECISION SUPPORT TOOL**, corso online (webinars) tenuto da BMJ Best Practice. L'evento si terrà alle ore 10:00 e durerà circa 30 minuti. Necessaria registrazione online.

- ▶ 15 Novembre **IDENTIFICAZIONE OPEN ACCESS, ANALISI MIGLIORATE, LE NUOVE FUNZIONALITA' WEB OF SCIENCE.** Corso online (webinars) tenuto da Adriana Pilip di Clarivate Analytics. Ora d'inizio: 15:00. Durata dell'evento: 60 minuti.

- ▶ 19 Novembre presso IRCCS Istituto Nazionale Tumori Fondazione G.Pascale – Napoli, **WEB OF SCIENCE AND INCITES, LE SOLUZIONI PER UNA RICERCA DI VALORE.** L'evento è curato dalla Dr.ssa A. Trocino.

- ▶ 20 Novembre presso Istituto Superiore di Sanità **L'OMS E LE SUE RISORSE: PUNTO DI RIFERIMENTO PER I PROFESSIONISTI DELLA SALUTE.** Il seminario è tenuto dalla Dr.ssa I. Sorcini.

- ▶ 22 Novembre **BMJ BEST PRACTICE - YOUR POINT OF CARE DECISION SUPPORT TOOL**, corso online (webinars) tenuto da BMJ Best Practice. L'evento si terrà alle ore 12:00 e durerà circa 30 minuti. Necessaria registrazione online.

- ▶ 27 Novembre **BMJ BEST PRACTICE - YOUR POINT OF CARE DECISION SUPPORT TOOL**, corso online (webinars) tenuto da BMJ Best Practice. L'evento si terrà alle ore 14:00 e durerà circa 30 minuti. Necessaria registrazione online.

Altri appuntamenti

Il 5 Dicembre presso l' Auditorium Ministero della Salute, via Giorgio Ribotta 5 - Roma si terrà il consueto appuntamento annuale con il WorkShop Bibliosan. L'edizione 2018 si intitola "**Bibliosan: 15 anni al servizio della ricerca e della cura**". In occasione di questo importante anniversario e traguardo, il workshop propone una riflessione sui risultati ottenuti da Bibliosan nel corso di 15 anni (2003-2018) di attività, grazie ai finanziamenti del Ministero della Salute, alla cooperazione delle biblioteche e delle Direzioni Scientifiche degli Enti aderenti, alle reti e ai servizi bibliotecari. L'evento è l'occasione per ricordare i momenti salienti di questi anni insieme a chi ha partecipato direttamente e indirettamente alla nascita e allo sviluppo di Bibliosan, a dimostrazione che solo con la reale collaborazione e la sinergia di competenze una rete può funzionare. È anche un momento per riaffermare il valore del ruolo del bibliotecario biomedico come parte attiva e ormai consolidata nel processo legato agli obiettivi e ai risultati della ricerca e dell'attività clinica.

La locandina e il programma dettagliato della giornata su

http://www.bibliosan.it/ftp/ws2018/Locandina-programma-WS_2018.pdf

La presente Newsletter, elaborata dalla Biblioteca dell'Istituto Zooprofilattico Sperimentale dell'Umbria e delle Marche, non ha scopo di lucro ed è diffusa unicamente per finalità informative e di discussione del personale bibliotecario e degli utenti su argomenti di attualità biblioteconomica e sanitaria. Non intende competere con alcuna delle sorgenti informative dalle quali sono state tratte le informazioni.